



Punto di vista – L’obiettività impossibile

Che si tratti di un testo, di un’immagine o di una testimonianza orale, nessuna fonte storica può dirsi totalmente obiettiva: esprime sempre un punto di vista, un modo di vedere le cose. L’autore della fonte – il cancelliere governativo, il caricaturista di un giornale o il testimone di un evento storico – è sempre il prodotto di precise circostanze ed **esprime un’opinione**. Il testimone come l’autore di un documento, possiede una nazionalità, pratica una religione, appartiene a un gruppo sociale, ha ricevuto una certa formazione culturale, e tutto questo determina il suo punto di vista. Quindi, per interpretare una fonte storica ci si deve sempre interrogare sulle **circostanze che determinano la posizione dell’autore**.

Interrogarsi sull’autore di una fonte

- Quale posizione politica assume: aderisce a un determinato partito, o agisce in base a ordini ricevuti?
- Da quale ambiente proviene (appartenenza sociale, attività professionale, formazione)?
- Che importanza possono avere l’appartenenza nazionale o religiosa?
- Il punto di vista può variare a seconda che si tratti di un uomo o di una donna?
- L’età può avere un influsso
- In che modo il contesto storico del momento influisce sull’autore di un documento o di una testimonianza?

Il gran numero d’interrogativi evidenzia un fatto: ci sono sempre diversi modi di vedere e percepire un evento storico. Ma il modo di vedere non influenza soltanto l’autore di un documento, bensì tutte le persone coinvolte in eventi storici, come protagonisti o come semplici testimoni. Perciò conviene sempre ricostruire i diversi punti di vista relativi agli eventi o ai fenomeni storici. Se consideriamo, per esempio, i movimenti di contestazione del 1968, le testimonianze saranno influenzate dal ruolo avuto in quel momento dalla persona intervistata: un poliziotto avrà un punto di vista diverso da un manifestante.

Nella storia occorre sempre tener conto di un **approccio pluralistico**:

- perché non esiste un solo punto di vista “giusto” su un determinato evento
- per illustrare gli aspetti contraddittori nella percezione degli eventi storici
- per formarvi una vostra opinione sui fenomeni descritti.

Non dobbiamo dimenticare un dato importante: non tutte le società o i gruppi sociali del passato hanno prodotto e trasmesso fonti storiche. Per il passato recente possiamo supplire alla carenza ricorrendo al metodo della “storia orale”: si interrogano persone che hanno partecipato agli eventi, elaborando così le fonti che illustrano i diversi punti di vista. Per le epoche storiche più lontane, ciò non è possibile: dobbiamo al massimo affidarci a ricordi e tradizioni tramandate da una generazione all’altra, oppure dobbiamo formulare noi stessi ipotesi sui punti di vista dei contemporanei che hanno vissuto un determinato evento.

Un consiglio: immaginate un gioco di ruolo, nel quale ognuno impersona un punto di vista, cercando di giustificarlo sulla scorta dei materiali raccolti. Prestate attenzione ai fattori che possono aver determinato l’opinione dei vari protagonisti!

